

Anno 2011

STRUTTURA E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

■ Nel 2011 le imprese attive dell'industria e dei servizi di mercato sono 4,4 milioni e occupano circa 16,3 milioni di addetti (11,1 milioni sono dipendenti). La dimensione media delle imprese è di 3,7 addetti.

■ Le imprese italiane realizzano un valore aggiunto di circa 721 miliardi di euro (+1,9% rispetto al 2010). Il valore aggiunto per addetto è di 44 mila euro; il costo del lavoro per dipendente risulta pari a 35 mila euro; la retribuzione lorda per dipendente ammonta a 25 mila euro e l'incidenza dei profitti lordi sul valore aggiunto è del 28,5%.

■ Le microimprese (con meno di 10 addetti), rappresentano il 95,1% delle imprese attive, il 47,2% degli addetti e il 31,4% del valore aggiunto realizzato. Nelle grandi imprese (con almeno 250 addetti) si concentrano il 19,4% degli addetti e il 31,2% del valore aggiunto.

■ Il settore dei servizi di mercato – con il 76,3% di imprese, il 63,8% di addetti e il 57,3% di contributo alla creazione di valore aggiunto – si conferma, in termini quantitativi, il più importante settore dell'economia nazionale. L'industria in senso stretto rappresenta il 10,2% delle imprese, il 26% degli addetti e il 34,6% del valore aggiunto. Nel settore delle costruzioni si concentrano il 13,5% delle imprese, il 10,2% degli addetti e l'8,1% del valore aggiunto.

■ Nel 2011 ciascun dipendente ha lavorato in media 1.637 ore (8 ore in più rispetto al 2010), con livelli superiori alla media nell'industria (1.667) e inferiori nel settore dei servizi (1.616).

■ Le imprese italiane hanno sostenuto una spesa per investimenti fissi lordi pari a circa 102 miliardi di euro (-25,9% rispetto all'anno precedente).

■ All'interno del settore manifatturiero, le imprese esportatrici registrano livelli di produttività nominale del lavoro (67 mila euro), retribuzioni per dipendente (31 mila euro) e margini di profitto lordo (34,1%) superiori a quelli medi manifatturieri (rispettivamente 53 mila e 28 mila euro e 28,9%).

■ La propensione all'esportazione del complesso del sistema manifatturiero (misurata dal rapporto tra fatturato all'esportazione e fatturato totale) è pari al 30,9% (29,4% nel 2010).

■ Le imprese localizzate nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali contribuiscono per il 61,2% alla creazione del valore aggiunto del Paese (rispettivamente 36,9% e 24,3%). La quota di valore aggiunto realizzata è pari al 20,7% nel Centro, al 18,1% nel Mezzogiorno.

PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI (ATECO2007) PER CLASSE DI ADDETTI DELLE IMPRESE. Anno 2011

CLASSI DI ADDETTI	Imprese	Addetti	Dipendenti	Dimensione media	Fatturato (mln Euro)	Valore aggiunto (mln Euro)
0-9	4.146.060	7.681.141	2.871.111	1,9	785.350	226.470
10-19	135.963	1.779.373	1.561.982	13,1	311.737	72.044
20-49	53.673	1.595.353	1.510.212	29,7	346.387	75.456
50-249	21.526	2.065.736	2.034.227	96,0	605.016	122.085
250 e oltre	3.429	3.152.732	3.147.329	919,4	955.158	224.887
Totale	4.360.651	16.274.335	11.124.861	3,7	3.003.649	720.943

CLASSI DI ADDETTI	Valore aggiunto per addetto (mgl Euro)	Costo del lavoro per dipendente (mgl Euro)	Retribuzione lorda per dipendente (mgl Euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (Euro)	Investimenti per addetto (mgl Euro)
0-9	29,5	24,5	17,8	1.641	14,9	4,4
10-19	40,5	30,8	22,3	1.655	18,6	5,2
20-49	47,3	34,9	25,1	1.657	21,1	5,2
50-249	59,1	40,2	29,0	1.646	24,4	6,9
250 e oltre	71,3	42,1	30,0	1.608	26,2	11,7
Totale	44,3	34,7	24,9	1.637	21,2	6,3

Diminuiscono imprese, addetti e investimenti ma aumenta il valore aggiunto

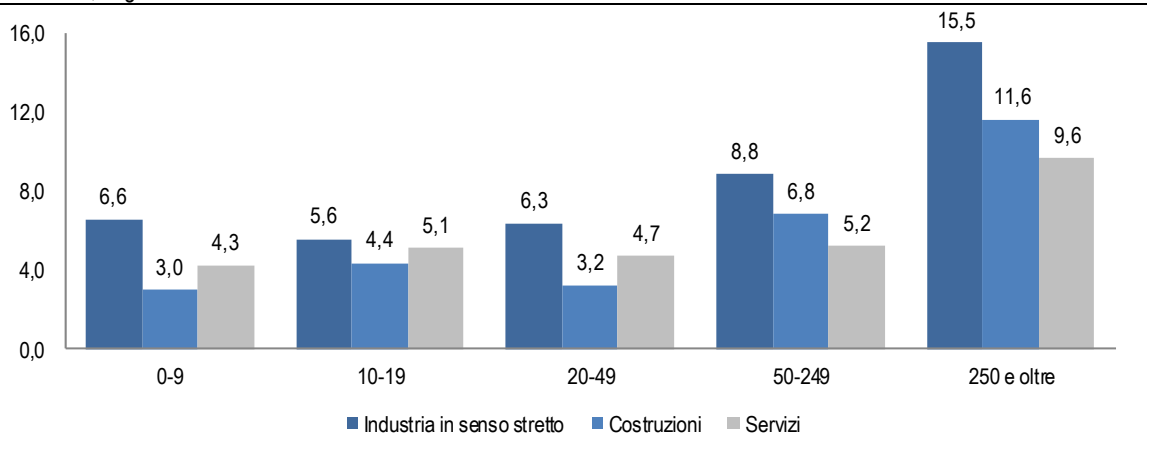
Nel 2011 le imprese attive dell'industria e dei servizi di mercato diminuiscono dello 0,3% rispetto al 2010, gli addetti del 2,5%¹ e la spesa per gli investimenti si attesta a 102 miliardi di euro, con una forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-25,9%). Il valore aggiunto mostra invece un aumento dell'1,9% (Tavola 1).

Le microimprese (con meno di 10 addetti) rappresentano il 95,1% delle imprese attive, il 47,2% degli addetti complessivi e il 31,4% del valore aggiunto realizzato.

Le imprese italiane hanno sostenuto una spesa per investimenti fissi lordi pari a circa 102 miliardi di euro, con un forte calo rispetto all'anno precedente in tutti i settori di attività. I servizi hanno realizzato una spesa per investimento pari a 57,3 miliardi di euro (-32,8% rispetto al 2010), l'industria in senso stretto ha investito per 38,6 miliardi di euro (-10,4%), le costruzioni hanno realizzato investimenti per 6,2 miliardi di euro (-34%).

Gli investimenti per addetto, in media 6.300 euro (8.300 nel 2010), variano con la dimensione delle imprese risultando più consistenti nelle medie e nelle grandi imprese (rispettivamente 6.900 e 11.700 euro) rispetto alle microimprese (4.400 euro) e alle imprese con 10-49 addetti (5.200 euro). L'indicatore risulta più elevato nell'industria in senso stretto (9.100 euro), mentre nei servizi e nelle costruzioni è pari, rispettivamente, a 5.500 e a 3.700 euro (Tavola 2).

FIGURA 1. INVESTIMENTI PER ADDETTO PER MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI.
Anno 2011, migliaia di euro



Il maggiore contributo al valore aggiunto proviene dalle micro imprese dei servizi

Nell'industria in senso stretto le imprese attive sono circa 443 mila; assorbono 4,2 milioni di addetti, in larga maggioranza dipendenti (3,6 milioni, pari al 32,7% dei dipendenti complessivi) e realizzano circa 249 miliardi di euro di valore aggiunto (+4,6 miliardi di euro rispetto al 2010) (Tavola 2).

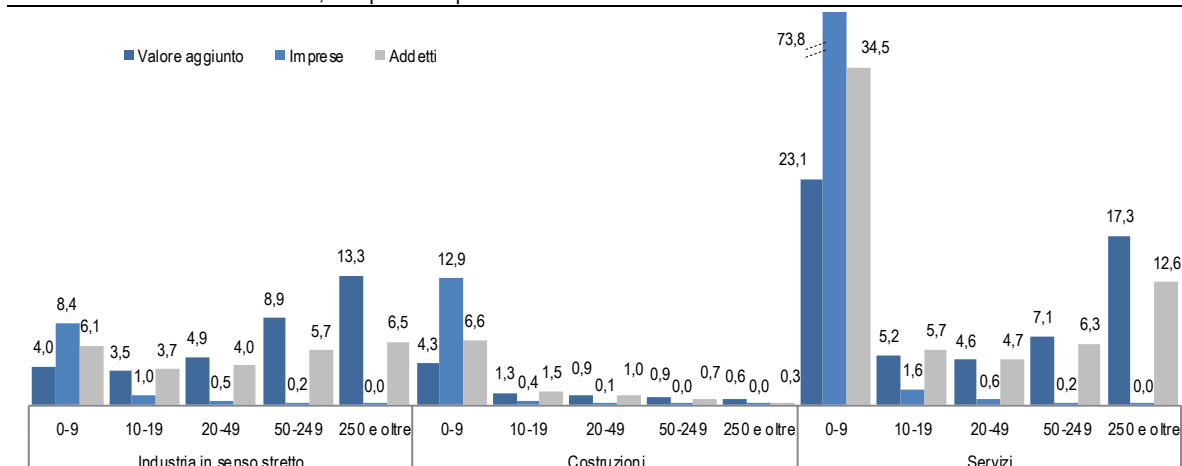
Nelle costruzioni sono attive circa 591 mila imprese che occupano 1,7 milioni di addetti (10,2% del totale); il valore aggiunto è di 58 miliardi di euro (-2 miliardi di euro rispetto al 2010).

Nei servizi sono attive 3,3 milioni di imprese con 10,4 milioni di addetti (il 37,5% indipendenti) e 413 miliardi di euro di valore aggiunto (+10,6 miliardi di euro rispetto al 2010).

Le micro imprese dei servizi contribuiscono per il 23,1% alla produzione di valore aggiunto complessivo, seguite dalle grandi imprese dei servizi (17,3%) e dalle grandi imprese dell'industria in senso stretto (13,3%). Nelle imprese delle costruzioni con almeno 10 addetti emergono i più bassi livelli di apporto alla realizzazione di valore aggiunto (meno dell'1,4%) (Figura 1)

¹ Cfr. Nota metodologica

FIGURA 2. IMPRESE, ADDETTI E VALORE AGGIUNTO PRODOTTO PER MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2011, composizioni percentuali



Più di un terzo del valore aggiunto è prodotto al Nord

Più di un terzo del valore aggiunto (36,9% del totale) è prodotto nelle regioni nord-occidentali (dove risiede il 26,5% della popolazione²), a fronte del 24,3% delle regioni nord-orientali (in cui la popolazione è pari al 19,3%), del 20,7% del Centro (dove la quota di popolazione è pari al 19,5%) e del 18,1% del Mezzogiorno (dove risiede il 34,7% della popolazione) (Tavola 7).

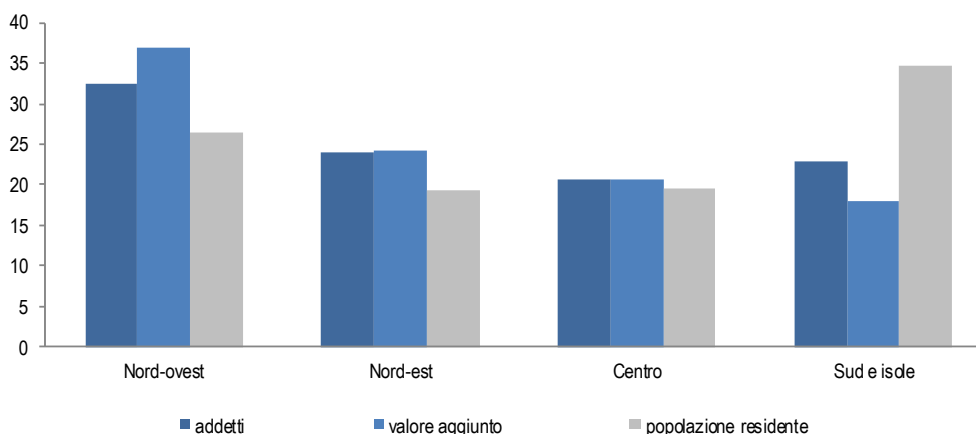
Nell'industria in senso stretto emergono differenze piuttosto rilevanti nella produzione di valore aggiunto fra le regioni nord-occidentali (39,1% del totale), quelle del Centro (16,9%) e del Mezzogiorno (14,5%). Nel settore delle costruzioni il 34% del valore aggiunto è realizzato nelle regioni nord-occidentali e il 24,3% nel Mezzogiorno. Nei servizi, infine, il valore aggiunto è realizzato in prevalenza nelle regioni nord-occidentali (35,9%), seguite da quelle del Centro (23,5%), da quelle del Nord-est (21,2%) e del Mezzogiorno (19,3%).

Differenze territoriali poco significative nel costo del lavoro, consistenti nella produttività

Nel 2011 i dati relativi ai livelli di produttività conservano differenziali consistenti fra le imprese presenti nelle regioni nord-occidentali e quelle del Mezzogiorno (rispettivamente 50 mila e 35 mila euro per addetto) (Tavola 8).

Meno marcato è, invece, il divario territoriale relativo al costo del lavoro per dipendente, pari a 38 mila euro nel Nord-ovest contro i 29 mila euro nel Mezzogiorno.

FIGURA 3. ADDETTI, VALORE AGGIUNTO PRODOTTO E POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011, composizioni percentuali



² Dati relativi al Censimento della Popolazione 2011

Nota metodologica

Le rilevazioni annuali sui risultati economici delle imprese sono condotte conformemente a quanto disposto dal Regolamento Ue n. 295/2008 per le statistiche strutturali (*SBS - Structural Business Statistics*). Il regolamento SBS definisce un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati allo scopo di disporre, annualmente, di statistiche armonizzate per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese nell'Unione europea. La produzione di dati statistici, con un dettaglio rilevante di variabili economiche, copre le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative).

L'impianto delle rilevazioni statistiche condotte dall'Istat per la stima degli aggregati economici si basa su due rilevazioni integrate: la prima, campionaria, si riferisce alle imprese fino a 99 addetti (rilevazione PMI - Piccole e Medie Imprese ed esercizio di arti e professioni); la seconda, totale, copre tutte le imprese della fascia dimensionale superiore (rilevazione SCI - Sistema dei Conti delle Imprese). L'universo di riferimento è fornito annualmente dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche. Per l'anno 2011, in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, ASIA ha potuto giovare di nuove fonti informative che hanno permesso di migliorare la stima degli addetti. A tale miglioramento è corrisposta però una perturbazione, seppure contenuta, della continuità della serie storica dovuta in particolare ai criteri di ricalcolo degli indipendenti. La rilevazione PMI è condotta principalmente mediante autocompilazione di un questionario elettronico scaricabile dal *web* e raccoglie dati dettagliati sui risultati economici delle imprese, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti, nonché informazioni di natura qualitativa e quantitativa su fenomeni specifici o emergenti. L'unità di rilevazione e di analisi è l'impresa. Il disegno di campionamento è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla combinazione delle modalità identificative dei settori di attività economica (codici a quattro cifre della classificazione Nace Rev.2), delle classi di addetti e delle regioni di localizzazione delle imprese. Il campione teorico della rilevazione PMI, riferito all'anno 2011, è costituito da 97.762 imprese, pari a circa il 2,3% del complesso delle imprese italiane appartenenti al campo di osservazione.

Le imprese che hanno inviato il questionario compilato sono state 34.525 e, tenendo conto anche delle imprese cessate, inattive, fallite, in liquidazione, fuori campo di osservazione e quelle per le quali non è stato possibile instaurare un contatto (imprese trasferite, sconosciute, non trovate all'indirizzo, ecc.), il tasso di risposta per la rilevazione è stato del 36,2%. Per 40.466 imprese non rispondenti, che rappresentano il 41,4% del campione teorico, i dati economici più rilevanti sono stati integrati attraverso un utilizzo intensivo delle informazioni disponibili presso le Camere di commercio (i bilanci civilistici delle società di capitale) e il Ministero dell'economia e finanze (gli studi di settore). La metodologia di riporto dei dati all'universo si basa sugli 'stimatori di ponderazione vincolata', i quali consentono di calcolare pesi finali che, sotto determinate ipotesi, risultano correttivi delle mancate risposte totali e della sottocopertura della lista di riferimento e assicurano il rispetto dell'uguaglianza fra i totali noti dell'universo di riferimento (numero di imprese e di addetti) e le stime campionarie nei domini di stima programmati.

La rilevazione SCI rileva annualmente informazioni dettagliate sul conto economico e sullo stato patrimoniale, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti e su altre caratteristiche rilevanti di tutte le imprese italiane con 100 addetti e oltre. La rilevazione è condotta mediante autocompilazione del questionario elettronico scaricabile dal *web*. Alle imprese con 200 e più addetti che svolgono un'attività secondaria significativa vengono inviati ulteriori questionari *ad hoc* al fine di raccogliere le informazioni distinte per le diverse attività economiche in cui opera l'impresa. La rilevazione riferita all'anno 2011 ha coinvolto 10.713 imprese dell'industria e dei servizi con 100 addetti e oltre, presenti nell'archivio di riferimento (Asia) alla data di avvio dell'indagine (giugno 2012). I questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 5.165 (48,2% del totale). L'integrazione delle mancate risposte totali è stata effettuata per la quasi totalità delle imprese non rispondenti sulla base dell'utilizzo di dati di fonte amministrativa e, in particolare, di dati fiscali e dei bilanci civilistici.

Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Archivio statistico delle imprese attive (Asia): è l'archivio delle unità economiche attive, costituito in ottemperanza al Regolamento CE n. 2186/93 del 22 luglio 1993 del Consiglio relativo al 'coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici'. L'Archivio Asia rappresenta una fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative utilizzate sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, gli Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle 'Persone' con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Attività economica: è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la nomenclatura Nace Rev.2 nella versione europea e Ateco2007 in quella italiana. Quando nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

Costo del lavoro: comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza e altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima e altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera).

Dipendente: persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Fatturato: comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e

di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Fatturato esportato: ammontare del fatturato dovuto all'esportazione di beni o servizi.

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Impresa esportatrice: impresa che segnala la presenza di fatturato dovuto all'esportazione di beni o servizi.

Indipendenti: sono rappresentati da: a) imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi, purché partecipino direttamente alla gestione dell'impresa e non si servano di un gestore o coadiutore o di altra persona diversamente nominata. Nel caso di società, sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (amministratore unico, consigliere delegato, eccetera); b) soci di cooperativa di produzione e di lavoro i quali, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro ma bensì un compenso proporzionato alla prestazione nonché una quota parte degli utili dell'impresa. In tale categoria non sono compresi i soci semplicemente iscritti o conferenti; c) coadiuvanti familiari (parenti o affini dell'imprenditore, titolare, eccetera che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale).

Investimenti fissi lordi: misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Margine operativo lordo: calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

Microimpresa: unità giuridico-economica fino a 9 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Ore lavorate: le ore effettivamente lavorate in tutto l'anno (ordinarie, straordinarie, festive, notturne) con esclusione delle ore pagate ma non lavorate per ferie, malattia, ecc.

Produttività del lavoro: è misurata dal rapporto fra il valore aggiunto e gli addetti.

Profitto lordo: è un indicatore di redditività calcolato come differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, avendo attribuito agli indipendenti la retribuzione media dei dipendenti.

Redditività lorda: è misurata dal rapporto fra il margine operativo lordo e il valore aggiunto. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo dalla componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al "reddito da lavoro" dell'imprenditore.

Retribuzioni lorde: comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Unità di attività economica omogenea: rappresenta l'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe della classificazione Nace Rev.2. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti lordi.

Valore aggiunto: rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo dal totale dei ricavi l'ammontare dei costi: i primi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione; i secondi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione.